IL GOVERNO NON PUO' PIU' SOTTRARSI AD UN ELEMENTARE DOVERE UMANO

Un milione di pubblici dipendenti rivendicano l'acconto di cinquemila lire

Oggi e domani si riuniscono gli organismi sindacali che dirigono i postelegrafonici, gli statali e i ferrovieri - Le conseguenze dello scioglimento anticipato delle due Camere

Un milione di pubblici dipendenti, statali, ferrovieri, postelegrafonici, dipendenti degli enti locali, pensionati e parastatali, sono in vivissimo fermento a causa dell'atteggiamento del governo nei confronti delle loro sacrosante rivendicazioni economiche. Infatti una situazione nuova si è creata dopo il colpo di mano di De Gasperi che, dopo aver paralizzato i lavori parlamentari per mesi imponendo la discussione della legge elettorale truffaldina, ha sciolto la Camera con una settimana di anticipo e il Senato addirittura un anno prima del termine costituzionale.

Fra le gravi conseguenze dell'affrettato scioglimento delle due Camere è la decadenza automatica di importanti progetti di legge e mozioni d'iniziativa parlamentare in favore dei pubblici dipendenti: prima fra tutte la mozione Di Vittorio per un immediato acconto mensile di 5000 lire in vista dei futuri miglioramenti, rivendicati da anni e mai concessi. Appare evidente come uno degli inconfessabili motivi dell'anticipato scioglimento delle Camere sia stato proprio quello di voler sfuggire alla discussione della mozione Di Vittorio, che sarebbe stato estremamente imbarazzante far respingere dai deputati governativi proprio alla vigilia delle elezioni. Anchè i parlamentari di maggioranza infatti avevano potuto constatare quanto diffuso e profondo fosse il malcontento fra i pubblici dipendenti, privi ancora di scala mobile e legati a stipendi ormai del tutto inadeguati all'accresciuto costo della vita: questo malcontento si era manifestato in forma chiara e unitaria nelle recenti astensioni dal lavoro in numerosi ministeri, dai lavori pubblici alle finanze e tesoro, e in diversi settori dell'amministrazione statale come i monopoli dei tabacchi, l'Università di Roma, ecc.; contemporaneamente centinaia di assemblee e migliaia di delegazioni alle Camere e alle autorità locali avevano sollecitato la concessione dell'acconto.

Gli sviluppi della lotta

D'altra parte lo scioglimento del Senato, che doveva discutere la famigerata « legge-delega », mentre rinvia ulteriormente i già lunghissimi termini di tempo da concedere al governo per definire le rivendicazioni economiche dei pubblici dipendenti, rimanda la delicata questione — che com'è noto investe anche il diritto di sciopero — al giudizio dei nuovi senatori che saranno eletti il 7 giugno. In questa complessa situazione i pubblici dipendenti intendono far sentire energicamente la propria voce e l'agitazione si svilupperà in forma nuova, sebbene non meno energica, per costringere direttamente il governo a pronunciarsi sulle urgenti rivendicazioni e a concedere immediatamente lo acconto mensile. Gli sviluppi della lotta saranno esaminati in questi giorni a Roma dai principali organismi direttivi dei sindacati del pubblico impiego.

Oggi si riunisce, nella Casa del Popolo di Via Capodafrica 25, il convegno nazionale della federazione italiana poligrafici per esaminare — oltre alle fondamentali richieste economiche generali — anche i problemi particolari della categoria, tuttora in fermento per l'inganno tentato dal governo che si è accordato con la CISL per concedere alcuni irrisori miglioramenti di stipendio che eludono tutte le rivendicazioni essenziali.

Per domani è convocato un importante convegno di tutti i dirigenti delle organizzazioni provinciali della Federstatali e di tutti i sindacati ad essa aderenti per discutere l'azione degli impiegati e degli operai dell'amministrazione statale. Inoltre domani e dopodomani si riunirà il consiglio generale del Sindacato ferrovieri italiani che ha anch'esso all'ordine del giorno le prospettive di una nuova fase della lotta.

La lettera dei ferrovieri

Le richieste dei ferrovieri al governo sono state esposte dall'intersindacale ferroviario — organismo comprendente tutte le organizzazioni che hanno diretto il recente sciopero — in una lettera che è stata pienamente approvata dal Comitato Centrale del SFI e il cui testo è stato reso noto ieri. La lettera ricorda che dopo l'ultimo grande sciopero di 48 ore il governo è tornato ad assumere il suo atteggiamento di completa indifferenza di fronte alle rivendicazioni dei ferrovieri — dal quale fa mostra di recedere solo nell'imminenza delle azioni di lotta, pur trincerandosi dietro l'argomento di « non poter trattare sotto la pressione sindacale »! — e che lo scioglimento della Camera ha fatto fallire l'estremo passo distensivo della CGIL con la mozione Di Vittorio per un acconto di 5000 lire. Pertanto nella loro lettera il SFI, l'UNF e l'USFI avanzano nuovamente la richiesta di un congruo acconto mensile per tutte le qualifiche dei dipendenti delle FF.SS. « Infatti — prosegue la lettera — dopo lo scioglimento del 7 agosto 1952 la Amministrazione si decise a presentare controproposte ufficiali alle rivendicazioni dei ferrovieri. Esse furono respinte da *tutti* i Sindacati anche come base di discussione, perchè sotto l'aspetto normativo peggioravano perfino l'attuale trattamento e, dal punto di vista economico, contro una richiesta di circa 25 miliardi, prevedevano una spesa di appena 2 miliardi.

« Messo da parte per un momento l'aspetto normativo — sul quale, nelle attuali condizioni, si è costretti purtroppo a rinviare la discussione — *i 2 miliardi offerti dall'Amministrazione, assolutamente insufficienti per la sistemazione definitiva della vertenza, se utilizzati per la concesione dell'acconto, potrebbero invece rappresentare un primo concreto passo per l'avvio alla soluzione della stessa.* Qualora venisse respinta anche questa proposta — conclude la lettera — il già vivo malcontento dei ferrovieri verrebbe ad accrescersi, con tutte le relative e inevitabili conseguenze, giacchè è bene ripetere che l'agitazione dei ferrovieri muove solo dalle loro veramente gravi ristrettezze economiche ».

Il panorama della situazione di fermento nel campo dei pubblici dipendenti si completa se si tiene conto dell'agitazione esistente tra i dipendenti degli enti locali, i quali sono in lotta per ottenere l'estensione dei miglioramenti ottenuti a suo tempo dagli statali. In proposito era giacente presso la Camera una proposta di legge Di Vittorio-Santi perchè ai dipendenti degli enti locali fosse garantito un minimo salariale di 25 mila lire con l'istituzione di una cassa di compensazione mediante la quale lo Stato integrasse i bilanci di taluni comuni non in grado di corrispondere gli aumenti ai loro impiegati. Infine è da tener presente che tutti i pensionati dello Stato sono direttamente interessati alle rivendicazioni dei pubblici dipendenti poichè un aumento degli stipendi si ripercuoterebbe in misura sensibile anche sulle attuali pensioni di fame.

Di fronte a questo imponente quadro si attendono con giustificato interesse le decisioni delle organizzazioni sindacali e la risposta che il governo vorrà dare a un milione di fedeli e onesti dipendenti pubblici costretti ormai da troppo lungo tempo alla sopportazione di condizioni di vita non più umanamente sostenibili.

DURANTE LA LOTTA ALLA « MAGONA »

25 iscritti al P.C.I. in 6 giorni a Piombino

Il numero dei difensori della fabbrica cresce ogni giorno - La visita dei commercianti e degli artigiani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PIOMBINO, 8. — *Mentre i colloqui tra i rappresentanti delle parti stanno per cominciare a Roma, la città vive sempre più intensamente la lotta che conducono gli eroici 2250 lavoratori che presidiano la « Magona ». Il numero degli operai cresce ogni giorno e oggi se ne sono presentati altri 20. Ogni strato sociale vive il dramma della fabbrica abbandonata dai padroni e oggi numerose delegazioni di commercianti, artigiani, professionisti, studenti universitari e medi hanno visitato lo stabilimento; anche un gruppo di medici e di impiegati hanno recato la loro solidarietà agli operai asserragliati nella fabbrica.*

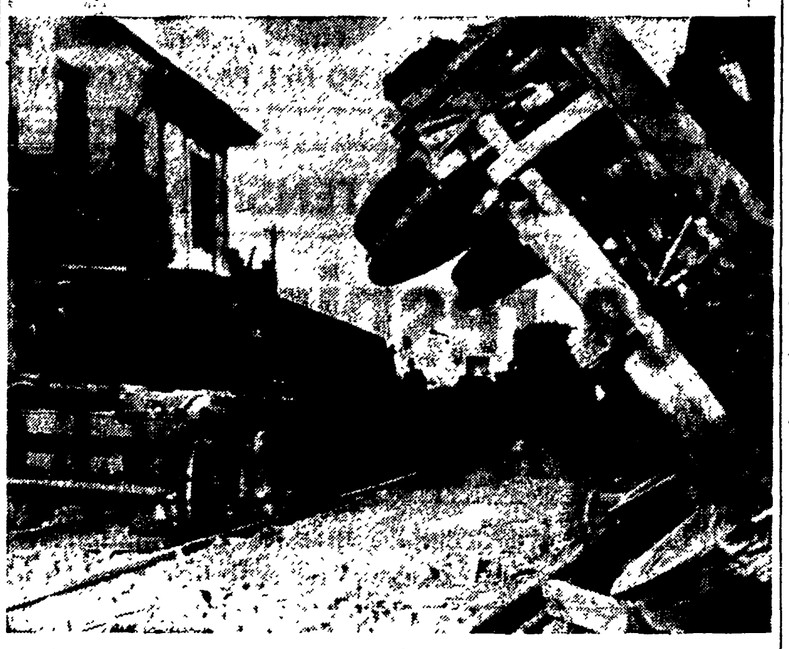
Oggi alle 15 già 50 tonnellate di carbone erano state raccolte e trasportate ai « gasogeni »; per domani dovrebbero essere raggiunte e forse superate le 90 tonnellate per potere effettuare la colata di acciaio nel forno Martin riattivato. Attorno a questo obbiettivo una eccezionale tensione anima tutti gli operai dello stabilimento e la città. Stamane, ad esempio, saputo che in fabbrica necessita la legna occorrente al riscaldamento dei forni centinaia di donne e giovani hanno portato ciascuno il proprio concreto contributo, attraversando il centro e la periferia con i più eterogenei mezzi di trasporto, fino a tarda sera. Raccolte volanti di legna sono in corso in tutti i rioni.

Nella sottostazione elettrica elettricisti e meccanici lavorano alla riduzione di una puleggia fatta a mano e tornita sul posto dagli specialisti: la sua messa in opera dovrebbe permettere l'uso della corrente alternata, capace di generare, col motore a scoppio applicato nei giorni scorsi, una energia di 500 volts allo scopo di azionare le pompe aspiranti dei pozzi degli impianti sotto il livello del mare.

Un'ultima notizia che testimonia dello slancio popolare che accompagna la lotta alla « Magona »: in questi sei giorni 25 lavoratori si sono iscritti al P.C.I.

ANTONIO DI MAURO

IL DISASTRO DELLA CIRCUMVESUVIANA



L'inchiesta subito aperta dopo il tragico deragliamento delle ultime due vetture del « diretto » Sorrento-Napoli, avvenuto l'altro ieri nella stazione di San Giovanni a Teduccio, ha accertato che il disastro è stato provocato dal cattivo funzionamento dello scambio

ANCORA IMPUNITO L'ECCIDIO DI MODENA!

Dove la giustizia non è uguale per tutti

La stampa clericale continua ad affannarsi nel negare che la giustizia sovietica — giustizia nel senso lato della parola — possa ammettere che i suoi organi tutelari — polizia o magistratura che sia — abbiano commesso errori e possa quindi perseguire i responsabili di tali errori.

L'affanno — come è stato già detto in sedi più autorevoli — è ben giustificato. In un paese come l'Italia, fascista un tempo e clericale adesso, non è infatti concepibile che un Questore come Polito o un ministro come Scelba possano rispondere della falsa incriminazione di un Egidi o dell'eccidio di decine di lavoratori. In un regime fascista o clericale, ciò significherebbe provocare una grave crisi di governo o addirittura il crollo delle istituzioni borghesi.

Non è un caso che la Camera sia stata sciolta senza che il ministro degli Interni si sia degnato rispondere a una interpellanza, da tempo presentata da numerosi deputati socialisti e comunisti, che allo stesso Scelba chiedeva che:

« 1) dicesse se ha mai avuto conoscenza della sentenza della Sezione Istruttoria della Corte di Appello di Bologna in data 24 marzo 1952, relativa ai tragici fatti del 9 gennaio 1950, nei quali persero la vita 6 lavoratori di Modena uccisi dalla forza pubblica. Tale sentenza, riferendosi alla seconda fase dei tragici fatti surricordati, afferma testualmente:

"Quando la pressione aggressiva era quasi cessata e la folla stazionava compatta, ma inerte, la uccisione di Bersani Renzo e Garagnani Ennio deve ritenersi conseguenza di uso frettoloso lesivo delle armi, senza alcuna necessità, perchè i colpiti stavano allontanandosi; ma le indagini non hanno dato alcun risultato perchè nessuno di coloro che avrebbero assistito alla uccisione del Bersani e del Garagnani è stato in grado di fornire elementi utili per la identificazione degli sparatori o dell'unico sparatore".

2) riferisse quali provvedimenti fossero stati presi o si intendessero prendere a carico di chi era responsabile dei servizi di ordine pubblico in Modena al tempo dei suddetti luttuosi fatti;

3) riferisse inoltre quali indagini fossero state svolte e quali altre si intendessero disporre, e con quali criteri, al fine di identificare gli autori degli omicidi di cui sopra, in modo che la relativa procedura giudiziaria potesse aver corso ulteriore;

4) qualificasse il comportamento della questura e dei comandi delle forze di polizia, in conseguenza del quale non si sono potuti ancora identificare gli assassini, da ricercarsi, giusta lo accertamento della citata sentenza istruttoria, tra i membri delle forze di P.S. ».

Il fatto che in URSS un vice ministro della Sicurezza possa essere incarcerato per abusi da lui commessi, mentre in Italia non è possibile che neanche un tenente di polizia risponda delle sparatorie da lui ordinate non può significare che una sola cosa: che in URSS la giustizia esiste per tutti e che in Italia no.

SPAVENTOSA TRAGEDIA FAMILIARE A FOGGIA

Un commerciante uccide nel sonno la moglie i 3 figli e poi si toglie la vita

Le vittime raggiunte tutte da colpi di pistola alla tempia destra — I motivi della grave tragedia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FOGGIA, 8. — Una impressionante tragedia si è verificata nelle prime ore di stamane. Un uomo ha ucciso a colpi di pistola la moglie e tre figli e poi si è tolto la vita. Stamane la polizia era stata avvertita da un lattaio, insospettito dal fatto che nella casa abitata dalla famiglia Cardellino, nessuno rispondesse alle sue chiamate. Giunti sul posto, e penetrati nella abitazione, gli agenti si son trovati di fronte a un orribile spettacolo: nelle due stanze da letto giacevano i cadaveri di cinque persone: quelli di Giuseppe Cardellino di anni 42 da Foggia, ex consigliere comunale dell'«U.Q.» attualmente rappresentante di cicli e motocicli e gestore di un accreditato panificio; della moglie, Donata Marasco di anni 34, dei figli Concetta di anni 13, Pierino di anni 8 ed Anna Maria Teresa di anni 3. Le indagini hanno potuto così ricostruire i particolari della strage.

Il Cardellino, levatosi all'alba, si è armato di una pistola calibro 6,35, ed ha ucciso nel sonno la moglie; successivamente si è avvicinato alla culla che ospitava, nella medesima stanza, la piccola Anna Maria Teresa e l'ha freddata con un altro colpo. Deciso quindi a portare a termine la strage, il Cardellino è entrato nella camera da letto ove si trovavano gli altri due figli, i quali, nel frattempo erano stati svegliati dai precedenti due colpi di pistola.

La strage premeditata

Prima di potersi rendere conto di quanto era avvenuto, i due ragazzi venivano raggiunti e finiti a colpi di pistola dal padre. Infine il Cardellino si uccideva ai piedi del letto matrimoniale con un altro colpo di pistola alla regione temporale destra.

Non si conoscono ancora i moventi della terribile strage, ma è da presumersi che il Cardellino abbia agito con lucidità mentale, per quanto relativa essa possa essere in questi casi. Infatti sia la moglie che i figli risultano tutti raggiunti da colpi di pistola alla regione temporale destra; appare evidente quindi che l'uomo ha mirato sempre in quel punto per procurare ai suoi familiari una morte rapida, senza sofferenza, e che ha voluto sorprenderli nel sonno proprio con questo scopo.

Il Cardellino aveva rilevato, qualche giorno addietro, il proprio bambino Pierino dall'istituto delle « Suore bianche » di Foggia, dove da tempo era ricoverato. Questo particolare, venuto alla luce subito dopo la tragedia, fa supporre che l'uomo avesse già da tempo maturato la sua orrenda decisione e che avesse deciso di non lasciar sopravvivere alla tragedia alcun membro della sua famiglia. Questa ipotesi resterebbe confermata dal contenuto di due lettere rinvenute nelle tasche dell'omicida, e nelle quali il Cardellino parla della tragedia imminente.

Cambiali di 2 milioni

La prima lettera è indirizzata alla suora Madre superiora dell'istituto sopraddetto e con essa il Cardellino chiedeva alla suora di « pregare per lui e per la sua famiglia » e di perdonarlo per qualsiasi cosa nel futuro fosse potuta accadere a causa di « gravi motivi morali e finanziari ». La seconda lettera è diretta ad un amico, tale Salemmi, ed il suo contenuto non è stato reso ancora noto, essendo stata messa a disposizione dell'A. G.

Quali dunque i motivi della tragedia? Motivi di interesse o di gelosia? Pare che il sanguinoso dramma debba attribuirsi ad entrambi i motivi. Infatti si parla anche con insistenza di una amante dalla quale il Cardellino avrebbe avuto un bambino.

All'ultima ora si è appreso che la polizia ha rinvenuto nell'abitazione del Cardellino una terza lettera, oltre le due già trovate questa mattina, indirizzata ai fratelli. In questa egli spiega la sua folle decisione con il fatto di trovarsi nell'impossibilità di far fronte al pagamento di alcune cambiali, per l'importo di 2 milioni, che scadevano in questi giorni.

Pare oramai che sia da escludere il motivo della relazione extra-coniugale quale fattore determinante della tragedia, i era avanzata anche l'ipotesi che la strage potesse essere stata compiuta da un estraneo, ma queste ipotesi, dopo il rinvenimento delle lettere, sono state senz'altro escluse.

Mentre le indagini continuano alacremente, l'Autorità Giudiziaria, dopo un sopraluogo compiuto nel tragico appartamento, ha disposto la autopsia dei cinque cadaveri.

SANDRO FIORE

Falsi becchini trasportavano nella bara calze di naylon

TORINO, 8. — Tre ladri camuffati da becchini sono stati fermati dalla polizia a bordo di un carro funebre, del quale si servivano per smistare la refurtiva sui vari mercati.

Nel pomeriggio di oggi alcuni agenti, preavvertiti che i lestofanti avrebbero fatto uso di tale mezzo per raggiungere una località del Canavese, avevano predisposto un blocco stradale ed avevano proceduto al fermo di tutti i funerali transitanti.

Dopo parecchi tentativi inutili, finalmente fermavano il carro incriminato, dove nella bara rinvenivano un grosso quantitavo di calze nylon per un valore ingente.

Sui nomi dei tre lestofanti che fanno parte della « banda del buco », responsabile di numerosi furti commessi in tutta la provincia, le autorità mantengono il massimo riserbo.

Gli asili nido ricostruiti in Corea

PHYONGYANG, 8 — « L'Agenzia Centrale Coreana » informa che il Ministero della Sanità pubblica della Repubblica Democratica Popolare di Corea come anche le autorità popolari provinciali e municipali, stanno ricostruendo dappertutto le istituzioni per la madre e il fanciullo — asili-nido, centri di consultazione pediatrica e case di maternità — distrutte dai barbari bombardamenti americani. Asili-nido — continua l'Agenzia — vengono aperti in molte imprese e nei distretti rurali

SPAVENTOSA TRAGEDIA NELLE VISCERE DELLA CAPITALE INGLESE

Venticinque morti nel tamponamento di 3 treni nella metropolitana di Londra

I tre convogli si sono accavallati appena quello di testa si è improvvisamente arrestato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 8. — La ferrovia sotterranea di Londra — il « *Tube* » come lo chiamano familiarmente i londinesi per la forma tubolare delle sue gallerie — non aveva mai conosciuto un disastro così grave come quello che è accaduto ieri sera sulla *Central Line*, una delle linee principali e di traffico più intenso.

E' stato pochi minuti prima delle 19, quando i treni della *Central Line* riportano dalla *City* e dal *West End*, verso la periferia, la folla degli impiegati delle banche e dei grandi magazzini. Due treni stipati di viaggiatori, avevano appena imboccata, alla distanza di pochi secondi l'uno dall'altro, la galleria che dalla stazione di Stratford, nello *East End*, risale verso Leyton, quando il primo treno — per ragioni finora non chiarite — ha improvvisamente rallentato la sua marcia, e il secondo — per un difetto di funzionamento nelle segnalazioni, che anch'esso rimane finora inspiegato — è andato a cozzarvi contro. Le vetture di coda del primo treno e quelle di testa del secondo sono entrate le une nelle altre, o si sono frantumate come esplodendo.

I passeggeri delle carrozze distrutte sono rimasti imprigionati tra le ferraglie contorte oppure proiettati all'esterno attraverso i finestrini, sono stati schiacciati fra i rottami e le pareti del tunnel.

Secondo un calcolo non ufficiale, nello scontro fra i tre convogli, sono morte 25 persone.

Il bilancio del disastro è destinato ad aumentare, a mano a mano che i pompieri e le squadre di soccorso procederanno nella difficoltosa opera di salvataggio. La sciagura è avvenuta in un punto in cui il tunnel segna una serpentina e i due treni, uscendo dalle rotaie in conseguenza dell'urto hanno ostruito la galleria in modo tale che *i soccorritori hanno* impiegato due ore a raggiungere le carrozze sfasciate.

Là, essi si sono trovati di fronte ad uno stretto groviglio di ferraglie che intasa completamente, per qualche decina di metri la cavità circolare della galleria, e che, per estrarne i cadaveri e liberarne i feriti, deve essere palmo a palmo smantellata a forza di fiamma ossidrica.

Uno dei componenti della prima squadra di soccorso, ha efficacemente descritto, con queste parole, il tragico scontro:

« La testa del treno investitore appare come un cannocchiale a tubi scorrevoli, che sia stato chiuso. Le fiancate della prima carrozza sono andate a schiacciarsi contro il muro della galleria e i passeggeri, che erano nella carrozza, sono stati scagliati fuori dei finestrini e si sono fracassati al muro. Nella seconda carrozza, che è gravemente danneggiata, i morti sono almeno tre. Un uomo è stato lanciato contro il tetto della vettura dal sedile dove aveva preso posto. Era ancora vivo e si sta cercando di salvarlo ».

Nella galleria della metropolitana regna l'oscurità a causa della rottura delle linee elettriche Il buio è interrotto solo dalle lampade di emergenza, e dalla luce sinistra di alcuni incendi scoppiati in vari punti. I superstiti riferiscono di aver sentito grida di soccorso nel buio.

All'imboccatura della stazione di Stratford, sostano in attesa di impiego una dozzina di autopompe dei Vigili del Fuoco e venti ambulanze. Centinaia di medici, infermieri, Vigili del Fuoco, agenti di polizia affluiscono incessantemente nella zona. L'ospedale Regina Mary a Stratford e quello di S. Andrea, sono stati avvertiti di tenersi pronti per il ricovero di un numero indeterminato di feriti. I Vigili del Fuoco accorsi hanno segnalato, per mezzo di apparecchi radio portatili, l'urgente necessità di morfina, per alleviare le sofferenze dei feriti. La sciagura colpisce Londra in un momento in cui i londinesi non si sono ancora ripresi dal tremendo disastro ferroviario dell'8 ottobre scorso, allorquando, a seguito dello scontro di tre convogli nei pressi della stazione di Harrow, morirono 112 persone.

F. C.

Collisione nei Dardanelli fra due piroscafi turchi

ISTANBUL, 8. — La notte scorsa il piroscafo-passeggeri turco « Ordu », che faceva rotta da Chanakkalè ad Istanbul, è venuto in collisione col piroscafo « Bursa ».

SECONDO UN GIORNALE FILO-GOVERNATIVO DI FIRENZE

De Gasperi cederebbe S. Rossore agli americani

Vivo allarme in tutta la provincia di Pisa — L'articolo del « Mattino »

PISA, 8. — Una grave notizia ha suscitato vivo allarme in tutta la provincia: gli americani avrebbero deciso, d'accordo col governo, di occupare al più presto la tenuta di San Rossore. La notizia ha trovato una conferma ufficiosa nel contenuto di un articolo apparso nei giorni scorsi sul « Mattino » di Firenze, organo notoriamente legato al governo.

Illustrando i « benefici » che deriverebbero a Livorno dalla prospettiva di divenire un centro-sbarchi per le truppe americane destinate alla Germania occidentale, il « Mattino » scrive fra l'altro: « I soldati del centro sbarchi delle forze americane in Germania troveranno alloggio, a quanto si dice, in alcuni campi che verranno costruiti nei pressi di San Rossore, lato mare, nella località passata in temporanea cessione agli americani ».

Sulla decisione governativa di cedere S. Rossore agli americani, quindi, non pare vi possano essere più dubbi. Già qualche mese fa De Gasperi dichiarò al Sindaco di Pisa che la cessione della ex tenuta reale sarebbe stata « temporanea e parziale », e questa formula venne usata dal Presidente del Consiglio appunto nel tentativo di arginare le numerose proteste che si erano levate da ogni parte.

Però si sa molto bene cosa dietro la formula di occupazione « temporanea e parziale » praticamente si nasconda: quando gli americani si sono installati in una zona, estendono sempre più i loro campi e le loro costruzioni, abbattono le piantagioni e invadono il terreno con migliaia e migliaia di automezzi e mezzi bellici.

Così è accaduto a Tombolo, così dovrebbe accadere a San Rossore. Si ricorderà, a proposito di San Rossore, che l'annuncio della decisione del governo di cedere la tenuta agli americani, venne dato dal sottosegretario alla agricoltura Rumor, in una sua lettera che pubblicò all'inizio di novembre scorso « Il Tirreno ». Nella lettera si affermava che la cessione sarebbe stata « della più gran parte di San Rossore ».

La amministrazione provinciale, immediatamente, invitò tutti gli enti pubblici a difendere e sostenere il piano di utilizzazione pacifica della tenuta, già in precedenza elaborato e ad un certo punto compromesso dalla prospettiva di cessione.

Le personalità e gli enti della città e della provincia di Pisa risposero all'appello e votarono un o.d.g. in favore dell'utilizzazione della tenuta per scopi scientifici e sanitari. Anche il Consiglio comunale, dove i d.c. sono in maggioranza, fu concorde nella difesa di San Rossore, che rappresenta un patrimonio considerevole per Pisa e per l'Italia, per le particolarità uniche al mondo, della flora e della fauna e per la sua grande estensione.

Ancora una volta l'amministrazione provinciale presentò, qualche mese fa, un piano di utilizzazione della tenuta che riscosse consensi in ogni ambiente.

Stamane il Comitato provinciale dei partigiani della pace ha emesso un comunicato nel quale viene elevata una ferma protesta contro l'occupazione straniera che minaccia di chiudere in una tenaglia di basi militari la nostra città.

Aumento del 23 % in Cina nella produzione industriale

PECHINO, 8 — « L'Agenzia Nuova Cina » informa che i piani per il 1953 prevedono un aumento del 23,4 per cento nella produzione dell'industria del ferro e dell'acciaio, dei metalli non ferrosi, dei prodotti chimici e dei materiali da costruzione in confronto all'anno passato. Gli stanziamenti per lo sviluppo di queste industrie aumenteranno del 60 per cento. Queste cifre, secondo « l'Agenzia Nuova Cina », sono citate dal giornale « Jenmin jihpao ».

La costruzione di grandi stabilimenti dell'industria pesante sarà iniziata quest'anno. Enti centrali per la progettazione saranno costituiti presso le industrie siderurgiche, dei metalli non ferrosi, dei prodotti chimici, dei materiali da costruzione e edile.

Meuccio Ruini candidato d.c.

Meuccio Ruini avrà i trenta danari che gli competono per aver tenuto mano a De Gasperi nel suo colpo di forza contro il Senato della Repubblica. La D. C., d'accordo con i partiti satelliti, ha deciso infatti di presentarlo candidato al Senato in uno dei più « sicuri » collegi di Roma, nel quale nessun altro candidato governativo verrà presentato. Si tratta del collegio di « Roma III », nel quale nel 1948 venne eletto l'on. Ettore Viola, che optò poi per il seggio alla Camera. Nel dubbio che gli elettori governativi, pur di fronte a un unico candidato, non vogliano trasformare il loro voto in un premio a colui che ha tradito il suo mandato « lo « trombino », la D. C. intenderebbe presentare Ruini anche come deputato, nella circoscrizione di Bergamo, in modo da garantirgli in ogni modo la rielezione al Parlamento.

IERI MATTINA ALLA « CIAVALOTTA » DI AGRIGENTO

Tragica fine di un minatore nella zolfara invasa dai gas

Quattro lavoratori sono in gravi condizioni - La deficienza delle maschere - Due mesi fa altri sette operai rimasero asfissiati

AGRIGENTO, 8. — A circa un mese di distanza, un altro gravissimo infortunio si è verificato alla miniera Giavolotta, gettando nel dolore e nella costernazione le famiglie di 6 minatori e tutta la cittadinanza di Favara.

L'incidente ha parecchi punti di contatto con quello avvenuto il 9 febbraio u.s. in cui 7 minatori rischiarono di morire asfissiati mentre tentavano di domare l'incendio sviluppatosi in circostanze oscure nella zolfara. Allora non funzionarono le maschere ad ossigeno Gibs, ed i lavoratori furono salvati soltanto dal pronto intervento dei compagni. Neanche stamane le maschere all'ossigeno hanno funzionato.

Il bilancio tragico della nuova sciagura si riassume in altri quattro feriti in stato grave, e in un minatore deceduto per asfissia a causa della anidride solforica sviluppatasi nell'incendio.

Giorni addietro si era sviluppato in una zona della miniera di « Ciavalotta » un forte incendio che minacciava di estendersi a tutto il suo tracciato. Per impedire tale sciagura, era stata disposta la chiusura ermetica di tutti gli sbocchi della zona preda delle fiamme, che dovevano così rimanere soffocate per mancanza di ossigeno.

Stamane la direzione della miniera aveva stimato opportuno procedere allo sblocco delle imboccature, e a tale scopo aveva inviato i cinque minatori sul posto.

I lavoratori erano ritornati all'assalto della miniera alle ore 8 di stamane, quando, aperta la tamponatura di tavole e il getto della busa Sant'Antonio, venivano investiti dal gas e stramazzavano nella galleria in preda all'asfissia.

Facchini e manovali, rischiando la vita, si davano al soccorso, ma purtroppo per il minatore Salvatore Campione ogni aiuto riusciva vano. Gli altri feriti sono: Giuseppe Moscato di anni 28, Giuseppe Celamassa di anni 25, Rosario Signorino-Gelo di anni 52, ammogliato con sette figli, e Antonio Castronovo ammogliato con sei figli.

Se per l'incidente di febbraio scorso il mancato funzionamento delle maschere si era potuto attribuire a pure caso, il ripetersi di questi fatti lascia ora intravedere precise responsabilità, che solo una inchiesta accurata e scevra da possibili pressioni potrà appurare.

Il Campione lascia la moglie incinta e tre figli.

AVVENUTI IERI I SOLENNI FUNERALI

Il saluto di Treviso alla salma di Cevolotto

VIAREGGIO, 8. — La salma dell'on. Cevolotto è stata trasportata questa mattina a Treviso da una autofunebre. Nella città veneta, dove l'illustre scomparso era nato, si sono svolti nel pomeriggio i funerali solenni. Per tutta la giornata sono giunte alla famiglia numerose attestazioni di cordoglio di eminenti personalità del movimento democratico del nostro Paese. Sono pervenute fra l'altro telegrammi del Presidente della Repubblica, del sen. Terracini, del sen. Persico e del vicepresidente del Senato Molè, il quale ha così telegrafato: « Col più vivo dolore saluto salma nostro povero Mario. Immagine fraterna rimarrà nostro cuore. Molè ».

Il sen. Guidetti ha inviato il seguente telegramma: « Costernati gravissima perdita sincero democratico et popolare animatore Movimento partigiani pace partecipano generale cordoglio onorando concittadino illustre antifascista. Associazione democratica partiti combattenti Liberazione ».

Alla manifestazione di cordoglio si sono associate le autorità della città e della provincia.

Ad Oradour assemblea dei villaggi martiri

PARIGI, 8 — Una Assemblea di rappresentanti della città e dei villaggi francesi distrutti dagli invasori hitleriani si è svolta in questi giorni ad Oradour sur Glane.

Sulle rovine di Oradour, la cui intera popolazione fu brutalmente assassinata dalle orde fasciste il 10 giugno 1944, i partecipanti alla conferenza hanno giurato di unire il popolo francese nella lotta per l'abrogazione della legge sull'amnistia dei criminali di guerra, e per assicurare la loro estradizione e punizione; di lottare contro ogni legge e accordo che impedisca la ricerca, l'arresto e la condanna dei criminali

Nel mondo del lavoro

Il Comitato centrale della FILC (federazione italiana lavoratori chimici) si riunirà sabato 11 e domenica 12 a Milano e non a Roma, come era stato erroneamente annunciato.

Ieri sera il sottosegretario al lavoro, on. Bersani, si è incontrato con i rappresentanti dei lavoratori della « Magona d'Italia » di Piombino dove sono stati intimati 600 licenziamenti e dove la direzione minaccia la completa smobilitazione. Stamane il sottosegretario si incontrerà con i dirigenti della « Magona ».

Oggi e domani la commissione interconfederale per lo studio del conglobamento degli elementi della retribuzione terrà una nuova sessione, nel corso della quale saranno affrontati i problemi connessi al conglobamento nei settori dell'industria laniera e cotoniera.

Le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti da pubblici esercizi (caffè, bar, ristoranti, laboratori di pasticceria) si sono iniziate ieri e proseguiranno nei prossimi giorni.